

3.2 L'indagine della rappresentazione

Negli studi sulla rappresentazione l'oggetto della ricerca non è un elemento concreto ma la sua immagine, l'apparenza, si dovrà perciò fare molta attenzione cercando di condurre la rilevazione in maniera sistematica e rigorosa.

L'ideale di ogni ricerca obiettiva sarebbe quello della notazione rigorosa e del riferimento a quanti più possibili elementi che compongono il fenomeno in esame (Cesa-Bianchi, 1975), in realtà non ci si trova mai di fronte a dati elementari ma a somme, successioni relativamente casuali di fattori che condizionano la percezione di un dato ambiente.

Perussia (1984) suggerisce d'iniziare a strutturare un'indagine sulla rappresentazione dell'ambiente chiarendo l'ipotesi di partenza individuando il fine dell'indagine, sia esso didattico, di ricerca pura o funzionale alla pianificazione.

Il secondo passo dovrà essere quello della definizione del campione che, per potersi definire adeguato, dovrà essere attendibile e rappresentativo dell'universo da indagare; vi dovranno, ad esempio, essere presenti in maniera adeguata le varie categorie lavorative del contesto.

La terza fase sarà quella dell'individuazione dei sistemi di rilevazione, che si possono ricondurre sostanzialmente a tre tipologie: documenti, osservazioni, sondaggi.

Nel gruppo dei documenti si possono raccogliere tutte le espressioni non verbali riguardo al tema, quindi fonti indirette come sinfonie o canzoni, oppure disegni che possono anche venir indotti chiedendo ad esempio di tracciare delle mappe o delle esemplificazioni di un dato ambiente.

Le osservazioni sono generalmente legate a ricerche sull'uso dello spazio o sulle rilevazioni di grandi spostamenti e constano di osservazioni dirette, il meno possibile invasive, del campione nel proprio ambiente.

Il sistema di raccolta dati più usato è comunque il sondaggio. I questionari sono stati fino ad ora gli strumenti più utilizzati essendo presente anche una gran mole di modelli cui è possibile riferirsi. Essi seguono le regole generali della ricerca sul campo ma nella loro creazione si deve porre particolare attenzione alle domande che si intendono rivolgere. I quesiti posti a coloro di cui si vuole conoscere la percezione ambientale ed i giudizi conseguenti debbono infatti essere standardizzati e sufficientemente chiari, consentendo

risposte aperte, per non condizionare gli intervistati inducendoli a rientrare nella classificazione che delle risposte stesse si appresta a dare il ricercatore.

Le domande si possono individuare tenendo conto dei diversi approcci che gli individui seguono parlando dell'ambiente; si possono riunire in tre tipologie principali:

- Descrittive: mi parli della situazione, cosa sono..
- Valutative: quali sono gli elementi positivi o negativi..
- Preferenza: dove vorrebbe stare, quale elemento preferisce...

Un altro modo per effettuare i sondaggi può essere quello di individuare una serie di aggettivi, o immagini, e poi chiedere agli intervistati quali si associano al fenomeno in esame, facendo molta attenzione a non usare termini inconsueti o sconosciuti al campione, per questo sarà necessario effettuare un'attenta preindagine.

Una particolare attenzione deve esser posta anche nel considerare la "variabile intervistatore". Ad esempio un forte accento, estraneo all'intervistato, può suscitare reazioni contrapposte di simpatia o diffidenza che influenzano la disponibilità a rispondere e le risposte date.

Ottenute le risposte vi sarà infine la fase d'analisi dei dati che potrà essere quantitativa o qualitativa. L'analisi qualitativa si basa su sistemi che richiamano la specifica ideologia psicologico-culturale degli osservatori, è legata quindi alle varie scuole di critica. I sistemi quantitativi vedono invece al primo posto l'analisi del contenuto e si applicano a fonti indirette, come romanzi o disegni, o quando le rilevazioni dirette usano domande. Si esamineranno i dati tramite l'analisi della frequenza con cui ricorrono, ad esempio, determinate voci o cercando di riunire le risposte aperte dei questionari. Quando i questionari sono a scelta multipla ed il campione selezionato lo permette, si possono fare analisi statistiche più raffinate ottenendo dati più analitici. (Perussia, 1980; p. 64).